

Roma 23.12.10

Alle studentesse e agli studenti universitari del Lazio

E' in un paese nel quale la sfera politica ha assunto sempre più la dimensione degli interessi dei singoli a scapito degli interessi collettivi e il confronto di idee senza preconcetti e schieramenti è stato assunto a sinonimo di debolezza politica o peggio di consociativismo, che sento l'esigenza assoluta di scrivervi.

La vostra lotta per una scuola e una università, che sia strumento di crescita ed evoluzione culturale, in condizioni di pari opportunità è una lotta giusta e saggia, lungimirante e condivisa dalla FILLEA CGIL tutta, che rappresenta i lavoratori edili, e da tutti i suoi iscritti.

La precarietà della vostra prospettiva di studio e di una ancor più precaria futura vita lavorativa è resa oggettiva da una classe politica che ha derubricato il confronto con le reali necessità della società – di uomini e donne, di studenti e lavoratori -, rivolgendo esclusivamente il proprio sguardo agli interessi delle imprese e degli affari finanziari.

Le vostre “parole d'ordine” ricerca, formazione, investimenti, equità sociale, opportunità e futuro, non sono soltanto condivisi da noi, ma sono, da sempre, le linee guida del nostro agire quotidiano. Ieri, nell'università “La Sapienza” è morto BANNOUR MOHAMMED BEN MOHAMMED, un OPERAIO di 35 anni. Un uomo che con il proprio lavoro e le proprie capacità, voleva soltanto lavorare, per dare una vita degna a se e alla sua famiglia. Un iscritto alla FILLEA CGIL di Roma. MOHAMMED è morto nel disinteresse della politica in fuga dalle proprie responsabilità. MOHAMMED è morto ricevendo la vostra solidarietà e per noi questo è un atto politico.

Nella nostra quotidiana lotta per tutelare gli interessi e le condizioni di lavoro degli operai edili del Lazio, le nostre parole d'ordine sono da sempre, sicurezza, formazione, salario e qualità del lavoro.

E possibile che le nostre e le vostre “parole d'ordine” benché simili nella forma scritta abbiano poi significati diversi? Possibile che abbiano declinazioni e luoghi di discussione e di azione politica diversi?

Noi siamo convinti senza opportunismi e velleità, che sia possibile iniziare a dialogare e discutere insieme –questo è il senso di questa lettera. Siamo convinti che in un contesto di confronto democratico, scevro di barriere ideologiche o peggio di preconcetti, Voi e Noi – partendo da questo lutto emblematico di un operaio migrante – si possa discutere insieme nella ricerca dei comuni valori e idee. Vorremmo tentare, insieme a voi di arricchire le nostre esperienze politiche e sindacali. Vorremmo tentare di costruire con voi un luogo di confronto per elaborare comuni azioni politiche.

Il Segretario generale
della Fillea CGIL Roma e Lazio
Roberto Cellini